

LE IMPRESE PRONTE A TORNARE IN PIAZZA

SE LA COSTI-BENEFICI SPIEGA CHE LA VALLE CI GUADAGNA

CALLEGARO, LUISE, POLETTI E ROSSI — P. 44-45

Tav, le imprese ci ripensano “Pronte a mobilitarci di nuovo”

Le categorie fanno appello al governo: irresponsabile fermare tutto, si trovi un'alternativa

Il timore ora è che Torino perda anche le Atp Finals di tennis

CLAUDIA LUISE

«Se non vogliono la Tav ci presentino un'alternativa. A guardare l'analisi costi benefici non ci sono altre opzioni se non un tunnel dell'Ottocento». Un giorno di riflessione e poi il fronte del Sì torna alla carica: già oggi è in programma una reazione compatta dopo una riunione dei trentatré presidenti delle associazioni di categoria torinesi. Tra le cose che saltano all'occhio subito, come evidenzia il presidente dell'Unione industriale, Dario Gallina, c'è «l'assenza di considerazioni su quello che costerebbe l'adeguamento dell'attuale linea ferroviaria». E poi mancano riflessioni sui costi di ripristino del cantiere già realizzato. Per le associazioni di categoria è tutto un paradosso: «Abbiamo un governo ambientalista a metà: dice sì all'ecotassa sulle auto diesel anche poco inquinanti e poi considera un costo le mancate accise sul carburante. È davvero incredibile», sottolinea Corrado Alberto, presidente Api Torino. «Se serve andare a pro-

testare davanti Montecitorio lo faremo ma poi mi chiedo come potrà fare campagna elettorale Salvini in Piemonte se non sbocca la questione Tav», prosegue Alberto. Per Marco Gay, presente con Gallina alla fiera A&T in corso al Lingotto dedicata all'industria 4.0, si troverà il modo «per comprimere alcuni costi ma è irresponsabile non proseguire. È andare contro l'Unione Europea e la preoccupazione - dice Gay - è che la Francia decida di tagliarci fuori. Sono preoccupato per la reazione dei francesi, la risposta arrivata finora è giusta e aspettiamo una reazione anche dall'Ue che non credo resterà a guardare».

Niente referendum, l'auspicio è che la Lega non lo proponga di nuovo. Al massimo una votazione in Parlamento che scopra le carte. «Gli imprenditori, gli artigiani, per loro natura, non sono avvezzi a perder tempo e quindi ora diciamo a gran voce che il tempo è scaduto. Vogliamo ancora confidare nel senso di responsabilità del governo e di tutte le forze politiche affinché prevalga il buon senso, diversamente si risolve, con urgenza, la questione

in Parlamento», spiega il presidente di Confartigianato Piemonte, Giorgio Felici. Maria Luisa Coppa, presidente Ascom, si appella alla volontà del Paese «che chiede di crescere, non di regredire». Alla fine l'appello è di ascoltare chi ha competenze specifiche e realizzare una «politica industriale che abbia una visione di futuro, senza fare errori».

Non solo Tav, tra gli argomenti su cui le categorie sono pronte a fare fronte comune ci sono anche le Atp finals di tennis. I timori di perdere anche questa opportunità crescono e dopo il presidente della Camera di Commercio, Vincenzo Ilotte, anche Coppa e Alberto hanno iniziato a fare pressione. «Abbiamo scritto una lettera di sostegno agli organizzatori per dare tutta la nostra disponibilità. La città è capace di trasformare gli eventi in successi e possono essere orgogliosi della scelta», spiega Coppa. «Pensavamo fosse scontato un forte impegno visto che ci è stato prospettato come una possibilità concreta dopo la perdita delle Olimpiadi. Abbiamo dato alla sindaca ufficialmente come associazione il nostro appoggio», conclude Alberto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Il cantiere della Torino-Lione



REPORTERS

Uno dei primi carotaggi eseguito in Val di Susa